

26° CONVEGNO NAZIONALE
«GIOVANI VERSO ASSISI»

Celebriamo il Signore

INCONTRO DI ASCOLTO,
RICERCA, PREGHIERA

*“Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia”*

Assisi, 28 ottobre - 01 novembre 2005

IN COPERTINA:
disegno dei giovani della Calabria

PROGRAMMA

• VENERDÌ 28 OTTOBRE

Pomeriggio: arrivi e sistemazione negli alberghi.

19,30 Cena.

21,30 Basilica Inferiore:

Veglia di preghiera

presiede **frate Vincenzo Coli ofm conv.**, custode del Sacro convento;

(nell'anno dell'Eucaristia un piccolo gesto di comunione: ogni regione porta come offerta le particole ed il vino che verranno consumati durante le celebrazioni eucaristiche del convegno)

• SABATO 29 OTTOBRE

09,00 Basilica Superiore:

Celebrazione delle Lodi

presiede **Mons. Renato Boccardo**

10,00 **Relazione: Mons. Renato Boccardo,**

Segretario Generale del Governatorato di CdV

12,30 Pranzo.

15,30 Gruppi di approfondimento.

18,00 Basilica Superiore:

Celebrazione dei Vespri

presiede **frate Pier Giorgio Vitelli,**

Presidente CIMP.

19,30 Cena.

21,30 Basilica Inferiore: **Adorazione Eucaristica**

presiede **frate Marco Moroni ofm conv.**

• DOMENICA 30 OTTOBRE

09,00 Basilica Superiore: **Celebrazione Eucaristica**

presiede **Mons. Domenico Segalini, vescovo di Palestrina.**

TESTIMONIANZE:

Don Raffaele Sarno

frate Fabio Scarsato ofm conv.

12,30 Pranzo.

16,00 Gruppi di approfondimento.

18,30 Basilica Superiore: **Celebrazione dei Vespri**

Introduzione al Sacramento del Perdono

20,00 Cena al sacco.

21,00 Basilica Inferiore e

Basilica Superiore: **Confessione dei peccati e assoluzione individuale.**

Tomba di S. Francesco: **Esposizione del SS. Sacramento**

silenzio e adorazione personale.

• LUNEDÌ 31 OTTOBRE

- 09,00 Basilica Superiore:
Celebrazione delle Lodi
Presiede **frate Giuseppe Piemontese,**
Delegato CIMP per la Pastorale Giovanile e Vocazionale,
Pellegrinaggio preghiera del Cuore, a S. Rufino.
- 10,30 Celebrazione Eucaristica a S. Rufino
presiede il **Vescovo di Assisi**
- 13,00 Pranzo.
- 16,00 Incontro per regioni.
- 18,30 **Celebrazione dei Vespri per regioni.**
- 19,30 Cena.
- 21,00 **Serata di Fraternità:**
“Ladri di carrozzelle”
La band più insolita e innovativa della musica italiana.
presso Umbria Fiere – Bastia Umbra.

- **MARTEDÌ 01 NOVEMBRE**
Solennità di tutti i Santi

- 08,30 Basilica Superiore:
Celebrazione Eucaristica
presiede **frate Joachim Giermek, Ministro Generale ofm.conv.**
- Consegna del Mandato.

Si ricorda ai frati di portare il camice per le celebrazioni.

Introduzione generale

*“Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia”*

Sono il lebbroso!

Cari giovani! Eccovi arrivati, stanchi per il lungo viaggio, coi vostri zaini, gioiosi e sorridenti. Ogni anno vi vedo giungere qui, sul Colle del Paradiso (ai miei tempi per la verità aveva un nome alquanto strano, lo chiamavano colle dell’inferno, ma Francesco, pur da morto, è riuscito a far cambiare le cose). Non mi nota mai nessuno: sono accostato dietro l’ultima colonna del portico e, data l’assoluta insignificanza della mia persona, non mi nota mai nessuno. Ma il Signore mi ha dato occhi per guardare, e così, come ogni giorno, guardo la gente che va e viene per visitare il luogo dove giace il corpo del mio guaritore, Francesco. Ogni anno, in questi giorni tra la fine di ottobre e l’inizio di novembre, mi diletto a guardare voi, cari giovani e sentirvi. Vi guardo quando entrate e quando uscite, ascolto i vostri commenti e i vostri chiacchiericci nel piazzale, mentre qualcuno tira fuori una sigaretta tanto per purificare i polmoni... Ascoltandovi o vedendovi spesso mi sorprende a chiedermi se avete capito sul serio quello che il Signore vi dice. Qualche volta mi assale il dubbio: ve lo dico tanto per essere schietto. Ho sentito e letto nei manifesti appesi qua e là che il tema di questo 26° convegno è particolarmente significativo, dato i tempi che corriamo: *“Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia”*. E’ la quarta beatitudine che Gesù pronuncia..

Poiché io sono uno di quelli che hanno ottenuto misericordia, per farvi capire meglio queste stupende ma difficili parole di Gesù, quest’anno ho deciso di uscire dal mio isolamento e propormi come testimonianza di un atto di misericordia evangelica compiuto nei miei riguardi da Francesco: lui sì che se ne intendeva di Vangelo....! Mi presento, prima di tutto: sono il lebbroso baciato da Francesco! Sì. Proprio quello.... Mi raccontarono, allora, alcune persone giunte fra noi lebbrosi perché divenute tali anche loro, di un fatto assolutamente inaudito che aveva fatto molto rumore in Assisi. Francesco, il figlio del più ricco mercante di Assisi era uscito completamente di senno. Aveva rovinato il patrimonio del padre regalando ogni cosa ai poveri. Me lo ricordavo, allora, quel Francesco... spesso mi capitava di vederlo, sia pure da lontano, con allegre brigate a godersi la vita a spassarsela allegramente con l’aria un po’ spocchiosa. Quando avvertiva la nostra presenza si turava con le mani il naso e un senso di profondo amaro gli saliva sulla bocca e che tuttavia sapeva superare attraverso lo scherno e il disprezzo: i lazzi di quei giovanotti ma di quel giovane soprattutto, ci facevano sentire ancora più miseri e derelitti, emarginati dalla società, banditi dal consorzio civile. Eravamo morti viventi. Tanto più allora quel racconto su Francesco mi parve inverosimile o pazzesco.

Qualche tempo dopo lo vidi. Mi veniva incontro, sembrava che cercasse qualcuno: cercava proprio me! Lo vidi che mi si avvicinava: era ancora in lotta nel suo cuore tra insopportabilità e disponibilità, si vedeva che lottava con se stesso! Ma era risoluto. Mi si avvicinò... sentii il suo volto avvicinarsi al mio, mentre mi chiedevo come mai non fosse venuto a cavallo ma a piedi. Sentivo il suo respiro effondersi sulle mie ferite: lo guardai stupito. Che voleva, che cercava da un morto vivente come ero io? Improvvisamente mi sentii abbracciato ed un bacio posarsi sulle mie ulcere puzzolenti. Riuscii finalmente a guardarlo negli occhi. Capii che cosa fosse successo: aveva incontrato qualcosa o Qualcuno che gli aveva cambiato gli occhi che ora brillavano di una nuova luce e di un fuoco vivo ed ardente. *“Anch’io ero lebbroso nello spirito e il Signore mi ha usato misericordia”*, mi disse quasi sussurrando. Compresi allora Chi aveva incontrato, Chi gli aveva cambiato la vita, Chi gli aveva fatto scoprire qualcosa di nuovo, di straordinariamente provocante: Gesù e il suo Vangelo. In quel momento indescrivibile mi resi conto che avvenivano contemporaneamente due cose: una in me ed un’altra in Francesco. In me successe una guarigione:

finalmente mi sentivo una persona, con una mia dignità, perché qualcuno mi aveva guardato con occhi di amore e di misericordia. Aveva riconosciuto in me uno degli ultimi del Vangelo che Gesù tanto amava e con i quali si identificava. Non sapete che gioia si prova a sentirsi amati quando fino ad allora ci si è sentiti reietti ed emarginati o nella solitudine e nella disperazione più totale! Non fui allora guarito nella carne... continuai ad essere lebbroso, ma mi capitò la cosa più bella che potessi immaginare: fui guarito *dentro* là dove le ferite della mia umanità perduta puzzavano ancor più delle ferite corporali.

Ma percepii che anche Francesco ebbe una guarigione: anche egli si sentiva sciogliere i lacci, forse gli ultimi i più tenaci, che lo legavano all'egoismo, alla idolatria di sé e del mondo. "*Ero nei peccati*", aveva lasciato scritto nel suo *Testamento*: sentii di avere ottenuto misericordia e perdono solo quando fu capace di dare misericordia e perdono. Da allora divenne libero e cavalcò le vie del suo Signore con gioia e felicità d'animo: era divenuto il fratello di tutti. Per un certo periodo della sua vita, dopo la conversione, visse con noi lebbrosi: ci servì in ogni necessità per amore di Dio che gli aveva usato tanta misericordia. Ci lavava i corpi in decomposizione e ci curava le piaghe virulente. Aveva capito una cosa fondamentale, quella che il mondo fa sempre più fatica ad imparare, aveva capito *la misericordia!* L'aveva capita perché aveva capito Gesù ed il suo Vangelo. E cominciò subito ad operare! Non si fermò al *capire* ma come Gesù "*cominciò a fare e ad insegnare*". Per questo era un uomo felice che comunicava felicità anche a noi lebbrosi. Aveva ancora capito le altre parole di Gesù: "*quello che avete fatto ai più piccoli dei miei fratelli lo avrete fatto a Me*". E così, usandoci misericordia ci faceva comprendere che, pur lebbrosi, eravamo i figli del Re, assimilati ed identificati con Gesù: chi infatti più piccolo di noi, in quei tempi? Francesco ci aveva fatto ritrovare la nostra dignità. Aveva capito che misericordia significa avere un cuore aperto ai miseri. Lo aveva compreso perché su di lui misero aveva sentito riversarsi la misericordia del suo Signore.

Io con i miei compagni di sventura siamo stati scelti da Dio per essere strumenti della definitiva guarigione e liberazione di Francesco, mentre Francesco era diventato a sua volta strumento della nostra felicità e gioia, strumento del nostro riscatto. *Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia*. Francesco ne ha ricevuta tanta da Dio: per questo ne ha riversata tanta nel mondo.

Cari giovani! Rileggetela anche voi in questi giorni questa meravigliosa testimonianza di Francesco. Ma sento il bisogno di ricordarvi qualcosa che egli mi fece capire *allora*. Per imparare la misericordia bisogna che facciate propri gli atteggiamenti di Gesù. Ricordate? Quante storie, quante parabole nel Vangelo ci parlano di misericordia! Ve ne voglio ricordare una, che tuttavia non è parabola, ma misericordia vissuta: era sulla croce, lo insultavano, lo maledicevano, mentre spasmi di dolore lo laceravano nel corpo e nell'anima. Ciò non ostante disse: *Padre, perdona loro, non sanno quel che fanno*"! (Lc 23,34). Qualcuno ha scritto: la misericordia è come un balsamo spalmato da Dio sulle ferite umane: Chi è guarito da questo balsamo a sua volta nel nome di Gesù e come Gesù, lo spalma con delicatezza sulle ferite degli uomini (C.Peguy).

Lo sapevi che il nome di Dio è Misericordia? (cf Esodo, 34,6). Se lo vuoi, può diventarlo anche il tuo nome: ci sono tanti lebbrosi oggi nel mondo che ti aspettano. Non perdere tempo: vai!

(Testo di frate Augusto Drago)

VOI BENEDETTI DEL PADRE

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere;
ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno:

Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare,
assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?

E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro:

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Matteo 25,34a-40)

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2005

DISEGNO n° 1

Basilica inferiore

veglia di apertura

«tto creduto all'amore»

BASILICA INFERIORE
VEGLIA DI APERTURA
«HO CREDUTO ALL'AMORE»

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Carissimi, il Signore stesso cammina davanti a noi, egli sarà con noi, non ci lascerà e non ci abbandonerà, non temiamo e non perdiamoci d'animo. Chiediamogli che ci aiuti a credere che lui è sempre con noi e che ci chiama alla sua misericordia, quella che sa entrare nelle pieghe della storia per portare la sua vita e la sua gioia.

Pres.: Ti benediciamo, Signore, Dio dell'universo:

Ass.: Ciò che siamo e abbiamo è dono del tuo amore!

Pres.: Lodate il Signore, uomini di tutto il mondo,

Ass.: dite che egli è forte e potente, con lui non dobbiamo temere nulla.

Pres.: Il suo amore è più forte del male,

Ass.: e la sua misericordia più forte del nostro peccato.

Pres.: Il Signore è buono e il suo amore per noi è grande,

Ass.: egli è fedele e non si dimenticherà mai di noi.

Seduti

Canone

Il Salmo è recitato a cori alterni

SALMO 103 Dio è amore

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,

ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Viene portata all'altare l'icona della peccatrice perdonata, che verrà illuminata progressivamente durante la proclamazione del Vangelo.

Canto alleluatico.

In piedi

Dal vangelo di Giovanni 8,1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come

questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; vâ e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore

LETTURA FRANCESCANA

Dal «Testamento» di s. Francesco

Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

E il Signore mi dette tanta fede nelle chiese, che così semplicemente pregavo e dicevo: *Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, poiché Con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Poi il Signore mi dette e mi dà tanta fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a causa del loro ordine, che se mi dovessero perseguire voglio ricorrere ad essi. E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie dove abitano, non voglio predicare contro la loro volontà.

E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori, e non voglio in loro considerare il peccato, poiché in essi io vedo il Figlio di Dio e sono miei signori. E faccio questo perché, dell'altissimo Figlio di Dio nient'altro io vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il sangue suo che essi soli consacrano ed essi soli amministrano agli altri.

E questi santissimi misteri sopra ogni cosa voglio che siano onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi. E dovunque troverò i nomi santissimi e le sue parole scritte in luoghi indecenti, voglio raccoglierle, e prego che siano raccolte e collocate in un luogo decoroso.

E dobbiamo onorare e rispettare tutti i teologi e coloro che annunciano la divina parola, così come coloro che ci danno lo spirito e la vita.

E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io con poche parole e semplicemente lo feci scrivere, e il signor Papa me lo confermò.

Breve riflessione

Ogni frate, rappresentate regionale, invita alcuni giovani della sua regione a portare come offerta le particole ed il vino che verranno consumati durante le celebrazioni eucaristiche del convegno.

Il gesto è accompagnato da un canto. Al termine, ci si alza in piedi per proclamare insieme la seguente preghiera:

Ass: Signore apri i nostri occhi,
non lasciarci credere di poter vivere lontano da te.
Non lasciare che ci arrendiamo al male,
alle ingiustizie, al dolore o al peccato.
Non lasciare che le difficoltà che possiamo incontrare

siano più forti del bene che possiamo fare.
Signore facci desiderare la vera misericordia
e sostienici sempre con il tuo Amore. Amen.

Pres: Preghiamo:
O Dio nostro amore,
insegnaci a perseverare nel cammino verso di te,
la tua voce, musica di festa pronunzi il nostro nome
e sia dolce ritrovarti presente per far rifiorire ogni nostra speranza
e stabilirci in eterno nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Ass: Amen.

Pres: Il Signore sia con voi.

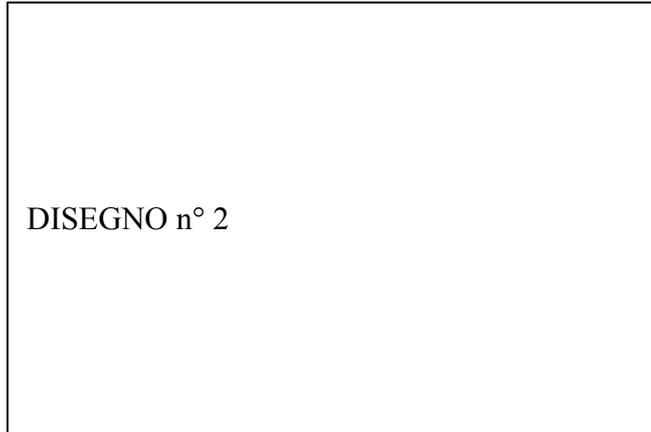
Ass: E con il tuo spirito.

Pres: Il Signore sia sopra di voi per proteggervi, davanti a voi per guidarvi e custodirvi.
Andate in pace.

Ass: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

SABATO 29 OTTOBRE 2005



Accogliere la misericordia

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DELLE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio vieni a salvarmi

Ass.: Signore vieni presto in mio aiuto

Pres.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Ass.: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

**1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,
la tua verità nella notte profonda.**

SALMO 91 Lode al Signore creatore

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

Gloria al Padre...

**1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,
la tua verità nella notte profonda.**

**2 ant. Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.**

CANTICO (Dt 32, 1-12) I benefici di Dio in favore del popolo

Ascoltate, o cieli: io voglio parlare: *
oda la terra le parole della mia bocca!

Stilli come pioggia la mia dottrina, *
scenda come rugiada il mio dire;
come scroscio sull'erba del prato, *
come spruzzo sugli steli di grano.

Voglio proclamare il nome del Signore: *
date gloria al nostro Dio!

Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua; *
tutte le sue vie sono giustizia;
è un Dio verace e senza malizia; *
Egli è giusto e retto.

Peccarono contro di lui i figli degeneri, *
generazione tortuosa e perversa.

Così ripaghi il Signore, *
o popolo stolto e insipiente?
Non è lui il padre che ti ha creato, *
che ti ha fatto e ti ha costituito?

Ricorda i giorni del tempo antico, *
medita gli anni lontani.
Interroga tuo padre e te lo farà sapere, *
i tuoi vecchi e te lo diranno.

Quando l'Altissimo divideva i popoli, *
quando disperdeva i figli dell'uomo,

egli stabilì i confini delle genti *
secondo il numero degli Israeliti.

Porzione del Signore è il suo popolo, *
sua eredità è Giacobbe.

Egli lo trovò in terra deserta, *
in una landa di ululati solitari.
Lo educò, ne ebbe cura, *
lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata, *
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese, *
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore lo guidò da solo, *
non c'era con lui alcun dio straniero.

Gloria al Padre...

**2 ant. Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.**

**3 ant. O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!**

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Gloria al Padre...

**3 ant. O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!**

Viene portata all'altare l'icona della guarigione dell'emorroissa, che verrà illuminata progressivamente durante la proclamazione del Vangelo.

Canto alleluiatico.

In piedi

BRANO EVANGELICO

Mc 5,25-34

Una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». E subito le si fermò il flusso di sangue, e senti nel suo corpo che era stata guarita da quel male.

Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

FF 348

Come vero amante della umiltà perfetta, il Santo si reca tra i lebbrosi e vive con essi, per servirli in ogni necessità per amor di Dio. Lava i loro corpi in decomposizione e ne cura le piaghe virulente, come egli stesso dice nel suo Testamento: «Quando era ancora nei peccati, mi pareva troppo amaro vedere i lebbrosi, e il Signore mi condusse tra loro e con essi usai misericordia». La vista dei lebbrosi infatti, come egli attesta, gli era prima così insopportabile, che non appena scorgeva a due miglia di distanza i loro ricoveri, si turava il naso con le mani. Ma ecco quanto avvenne: nel tempo in cui aveva già cominciato, per grazia e virtù dell'Altissimo, ad avere pensieri santi e salutari, mentre viveva ancora nel mondo, un giorno gli si parò innanzi un lebbroso: fece violenza a se stesso, gli si avvicinò e lo baciò. Da quel momento decise di dispregzarsi sempre più, finché per la misericordia del Redentore ottenne piena vittoria.

Breve riflessione

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Esultano le mie labbra * cantando le tue lodi.

Ass.: Esultano le mie labbra * cantando le tue lodi.

Sol.: La mia lingua proclama la tua giustizia

Ass.: * cantando le tue lodi.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Esultano le mie labbra * cantando le tue lodi.

**Ant. al Ben.: Guida i nostri passi, o Signore,
sulla via della pace.**

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza,
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

**Ant. al Ben.: Guida i nostri passi, o Signore,
sulla via della pace.**

INVOCAZIONI

Pres.: Cristo è presente nelle sue membra, specialmente nei poveri e nei sofferenti. Celebriamo la sua bontà e preghiamo con fede per crescere nel suo amore:

Ass.: Rendici perfetti nella carità, Signore.

Lett.: Iniziamo questo nuovo giorno nel ricordo della tua risurrezione, estendi a tutti gli uomini, Signore, i benefici della tua salvezza. Preghiamo.

Lett.: Fa' che oggi ti rendiamo testimonianza davanti agli uomini, per essere degni di unirci all'offerta del tuo sacrificio. Preghiamo.

Lett.: Aiutaci a riconoscere il tuo volto nei nostri fratelli, e a servirti in ciascuno di essi. Preghiamo.

Lett.: Tu, che ci unisci a te come i tralci alla vite, fa' che rimaniamo nel tuo amore, per portare molto frutto a gloria Dio Padre. Preghiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ti lodi, o Signore, la nostra voce, ti lodi il nostro spirito, e poiché il nostro essere è dono del tuo amore, tutta la nostra vita si trasformi in perenne liturgia di lode. Per il nostro Signore...

Canto

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DEI VESPRI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio vieni a salvarmi

Ass.: Signore vieni presto in mio aiuto

Pres.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Ass.: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

**1 ant. Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.**

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

Lodate, servi del Signore, *

lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *

ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *

sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *

più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *

dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *

tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *

quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre...

**1 ant. Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.**

**2 ant. Alzerò il calice della salvezza,
invocherò il nome del Signore.**

SALMO 115 Rendimento di grazie nel tempio

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre...

**2 ant. Alzerò il calice della salvezza,
invocherò il nome del Signore.**

**3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.**

CANTICO (Fil 2, 6-11) Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre...

**3 ant. Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.**

LETTURA BREVE

Es 34, 5-7a.8-9

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso [Mosè] e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mio Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Canto di meditazione: «Vieni al Signor»

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Regola non bollata

FF 69

Tutti amiamo con tutto il cuore e con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza, con tutta l'intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio, con tutto l'affetto, con tutti i sentimenti più profondi, con tutto il desiderio e la volontà il Signore Iddio, il quale a noi ha dato e dà tutto il corpo, tutta l'anima, tutta la vita; che tutti ci ha creato e redento, e che ci salverà per sua sola misericordia. Amen.

Breve riflessione

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Ass.: Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Sol.: Le hai fatte con bontà e sapienza

Ass.: * le tue opere, Signore!

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Ant. al Magn.: Chi si innalza, sarà abbassato;

chi si abbassa, sarà innalzato.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

**Ant. al Magn.: Chi si innalza, sarà abbassato;
chi si abbassa, sarà innalzato.**

INTERCESSIONI

Pres.: Memori dell'amore di Cristo, che, con la prodigiosa moltiplicazione dei pani e dei pesci, saziò la fame del suo popolo, diciamo con umile fiducia:

Ass.: *Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.*

Let.: Riconosciamo, Signore, che i benefici ricevuti in questa settimana vengono dalla tua bontà, fa' che non trovino in noi un terreno sterile, ma portino frutti di vita eterna. Preghiamo.

Let.: Luce e salvezza delle genti, guida e proteggi i missionari del vangelo, accendi in essi il fuoco del tuo Spirito. Preghiamo.

Let.: Fa' che tutti gli uomini cooperino a creare un mondo nuovo, più conforme alle legittime aspirazioni del progresso nella giustizia e nella pace. Preghiamo.

Let.: Medico delle anime e dei corpi, dona sollievo ai malati, conforto ai moribondi, visita e rinnova tutti gli uomini con la tua misericordia. Preghiamo.

Let.: Accogli i nostri defunti nella gloriosa schiera dei santi, scrivi anche i loro nomi nel libro della vita. Preghiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore...

Canto

BASILICA INFERIORE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto d'accoglienza dei giovani

Guida: Abbiamo vissuto in questa giornata momenti di gioia e di fraternità, momenti di preghiera e di condivisione, di riflessione e di scambio.
Vogliamo ora portare davanti al Signore, ciò che siamo, la nostra voglia di vivere e il nostro entusiasmo, le nostre emozioni e i nostri stati d'animo, i nostri desideri e i nostri sogni. Tutto questo lo esprimiamo così...

Brano musicale

Il presidente della celebrazione, in camice e stola, dall'ambone propone alcuni motivi di riflessione sul senso dell'adorazione. Poi introduce la lettura del testo seguente mentre l'assemblea rimane seduta.

Letto:

Il Corpo e il Sangue di Cristo sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati a nostra volta. Noi stessi dobbiamo diventare Corpo di Cristo, consanguinei di Lui. Tutti mangiamo l'unico pane, ma questo significa che tra di noi diventiamo una cosa sola. L'adorazione, abbiamo detto, diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui. La sua dinamica ci penetra e da noi vuole propagarsi agli altri e estendersi a tutto il mondo, perché il suo amore diventi realmente la misura dominante del mondo. Io trovo un'allusione molto bella a questo nuovo passo che l'Ultima Cena ci ha donato nella differente accezione che la parola "adorazione" ha in greco e in latino.

La parola greca suona *proskynesis*. Essa significa il gesto della sottomissione, il riconoscimento di Dio come nostra vera misura, la cui norma accettiamo di seguire. Significa che libertà non vuol dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi, ma orientarsi secondo la misura della verità e del bene, per diventare in tal modo noi stessi veri e buoni. Questo gesto è necessario, anche se la nostra brama di libertà in un primo momento resiste a questa prospettiva. Il farla completamente nostra sarà possibile soltanto nel secondo passo che l'Ultima Cena ci dischiude.

La parola latina per adorazione è *ad-oratio* - contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore. La sottomissione diventa unione, perché colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Così sottomissione acquista un senso, perché non ci impone cose estranee, ma ci libera in funzione della più intima verità del nostro essere.

BENEDETTO XVI, *Omelia durante la s. Messa conclusiva
della XX Giornata Mondiale della Gioventù
Colonia, 21 agosto 2005*

*Il presidente presenta brevemente le modalità con cui si svolge l'adorazione;
al termine si avvia al tabernacolo.*

Canto: «*Verbum Panis*»

Processione eucaristica con esposizione e incensazione.

In ginocchio:

Adorazione silenziosa

PRIMA PARTE

in piedi

**Ascolto del Vangelo
Dal Vangelo secondo Luca**

Lc 19,1-10

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Proposta di riflessione

seduti

TEMPO DI PROSKYNESIS (SOTTOMISSIONE)

in ginocchio

Canone

Silenzio

RESPONSORIO

Lettore 1 L'umanità trepidi, l'universo intero tremi,
e il cielo esulti, quando sull'altare,
nelle mani del sacerdote,
è il Cristo figlio di Dio vivo.

Lettore 2 O ammirabile altezza, o degnazione stupenda!
O umiltà sublime! O sublimità umile,
che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio,
così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza,
in poca apparenza di pane!

Tutti **O ammirabile altezza, o degnazione stupenda!**
O umiltà sublime! O sublimità umile!

Lettore 1 Guardate l'umiltà di Dio,
e aprite davanti a Lui i vostri cuori (Sal 61,9);
umiliatevi anche voi, perché egli vi esalti (1Pt 5,6).

Lettore 2 Nulla, dunque, di voi, tenete per voi;
affinché vi accolga tutti colui che a voi si dà tutto.

Tutti **O ammirabile altezza, o degnazione stupenda!**
O umiltà sublime! O sublimità umile!

cf SAN FRANCESCO, Lettera a tutto l'Ordine, *Fonti Francescane* 221

Silenzio

TEMPO DI AD-ORATIO (ABBRACCIO E UNIONE)

seduti

RESPONSORIO IN CANTO

*Un solista legge i versetti tratti dal Vangelo di Giovanni.
Tutti rispondono con il canto*

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

Gv 6,51

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Gv 15,9

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Gv 15,4

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Gv 14,23

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Gv 15,5

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

Gv 13,34-35

Silenzio

SECONDA PARTE

seduti

Dalla *Leggenda Maggiore di san Francesco scritta da san*

FF 1161-1164

Bonaventura

Chi potrebbe descrivere degnamente il fervore di carità, che infiammava Francesco, amico dello sposo? Poiché egli, come un *carbone ardente*, pareva tutto divorato dalla fiamma dell'amor divino. Al sentir nominare l'amore del Signore, subito si sentiva stimolato, colpito, infiammato: quel nome era per lui come un plettro, che gli faceva vibrare l'intimo del cuore. «Offrire, in compenso dell'elemosina, il prezioso patrimonio dell'amor di Dio – così egli affermava – è nobile prodigalità; e stoltissimi sono coloro che lo stimano meno del denaro, poiché soltanto il prezzo inapprezzabile dell'amor divino è capace di comprare il regno dei cieli. E molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato». (...) Contemplava, nelle cose belle, il Bellissimo e, *seguendo le orme* impresse nelle creature, *inseguiva* dovunque il *Diletto*. Di tutte le cose si faceva una scala per salire ad afferrare Colui che è *tutto desiderabile*.

Cristo Gesù crocifisso dimorava stabilmente nell'intimo del suo spirito, come *borsetta di mirra posta* sul suo cuore in Lui bramava trasformarsi totalmente per eccesso ed incendio d'amore. Per singolare amore e devozione verso di Lui, a cominciare dalla festa dell'Epifania per quaranta giorni continui, cioè per tutto il tempo in cui Cristo rimase nascosto nel deserto, si ritirava nella solitudine e, recluso nella cella, riducendo cibo e bevanda al minimo possibile, si dedicava senza interruzione

ai digiuni, alle preghiere e alle lodi di Dio. Certo il servo di Dio era infiammato da un affetto ardentissimo verso Cristo; ma anche il *Diletto* lo contraccambiava con grande amore e familiarità, tanto che gli sembrava di sentirsi sempre presente il Salvatore davanti agli occhi, come rivelò una volta lui stesso ai compagni in confidenza.

Bruciava di fervore in tutte le sue viscere per il Sacramento del corpo del Signore, ammirando stupefatto quella degnazione piena di carità e quella carità piena di degnazione. Si comunicava spesso e con tale devozione da rendere devoti anche gli altri, e, gustando in ebbrezza di spirito la soavità dell'Agnello immacolato, il più delle volte veniva rapito in estasi.

Proposta di riflessione

seduti

TEMPO DI PROSKYNESIS (SOTTOMISSIONE)

in ginocchio

INVITO ALL'ADORAZIONE

Letture: Dice san Francesco: Vi scongiuro tutti, o fratelli, baciandovi i piedi e con tutto l'amore di cui sono capace, che prestate, per quanto potrete, tutto il rispetto e tutta l'adorazione al santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo, nel quale tutte le cose che sono in cielo e in terra sono state pacificate e riconciliate a Dio onnipotente.

cf SAN FRANCESCO, Lettera a tutto l'Ordine, *Fonti Francescane* 217

Canone

Silenzio

TEMPO DI AD-ORATIO (ABBRACCIO E UNIONE)

seduti

RESPONSORIO IN CANTO

*Un solista legge le varie strofe del salmo 22 con un sottofondo musicale.
Tutti rispondono con il canto*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Silenzio

CONCLUSIONE

L'assemblea, in piedi, recita lentamente la preghiera del:

PADRE NOSTRO

CANTO EUCARISTICO E INCENSAZIONE

in ginocchio

ORAZIONE

Pres. Guarda, o Padre, al tuo popolo
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine,
crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

***Tutti* Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

in ginocchio

REPOSIZIONE E CANTO CONCLUSIVO

DOMENICA 30 OTTOBRE 2005

DISEGNO n°

Chiediamo perdono

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Canto d'accoglienza dei giovani

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Carissimi giovani, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo, e per essere aspersi dal suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Pres.: Signore, Creatore e Padre, in te è la sorgente della vita, la speranza che ci incoraggia, la verità che ci toglie ogni dubbio.

Breve pausa di silenzio

Pres.: Signore, che sei bontà e misericordia, abbi pietà di noi.

Ass.: Signore, rivestici di te e donaci il tuo perdono!

Pres.: Cristo, che continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

Ass.: Cristo Gesù, rivestici di te e donaci il tuo perdono!

Pres.: Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo, abbi pietà di noi.

Ass.: Signore, rivestici di te e donaci il tuo perdono!

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

GLORIA

COLLETTA

O Dio, creatore e Padre di tutti, donaci la luce del tuo Spirito, perché nessuno di noi ardisca usurpare la tua gloria, ma riconoscendo in ogni uomo la dignità dei tuoi figli, non solo a parole, ma con le opere, ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro che si è fatto uomo per amore, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Malachia

MI 1,14 - 2,2.8-10

Io sono un re grande, dice il Signore degli eserciti, e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti.

Se non mi ascolterete e non vi prenderete a cuore di dar gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su di voi la maledizione e cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Anzi le ho già maledette, perché nessuno tra di voi se la prende a cuore.

Voi invece vi siete allontanati dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete rotto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anch'io vi ho reso spregevoli e abbierti davanti a tutto il popolo, perché non avete osservato le mie disposizioni e avete usato parzialità riguardo alla legge.

Non abbiamo forse tutti noi un solo Padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro profanando l'alleanza dei nostri padri?

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 130

Rit: Tienimi vicino a te, Signore, nella pace.

Signore, non si inorgolisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

Rit: Tienimi vicino a te, Signore, nella pace.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.
Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Rit: Tienimi vicino a te, Signore, nella pace.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

1 Ts 2, 7-9. 13

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio.

Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Come servi fedeli,
vegliate e pregate in ogni momento,
per essere degni di comparire

davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.

Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare “rabbi” dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.

E non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato».

Parola del Signore

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
(tutti si inchinano)
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto:
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Pres.: Signore, mentre riconosciamo i nostri limiti e le nostre debolezze, ci rivolgiamo a te, perché con la tua grazia possiamo seguirti con maggiore coerenza e prontezza di spirito.

Let.: Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

Let.: Per i pastori della Chiesa: perché svolgano il loro compito di maestri e di guide con piena disponibilità, come impegno di carità verso i fratelli, preghiamo.

Let.: Per i religiosi e le religiose: perché non ritengano la loro vocazione un privilegio, ma l'invito a un servizio per il bene di tutti, preghiamo.

Let.: Per quelli che sono costituiti in autorità nelle strutture politiche e sociali: perché sappiano vincere la tentazione di abusare del potere di cui sono investiti, e trovino nell'esempio di Cristo il giusto orientamento per la loro azione, preghiamo.

Let.: Per i tanti giovani impegnati in varie forme di volontariato: perché la loro scelta sia suggerita sempre dall'amore verso i fratelli e da generosità, preghiamo.

Let.: Per i poveri, i piccoli, quelli che non contano niente: perché trovino in sé il desiderio di crescere, e di occupare dignitosamente il loro posto nella vita, preghiamo.

Let.: Per tutti noi che abbiamo ascoltato la parola del Vangelo: perché il Signore ci liberi dall'ipocrisia e da ogni falsa fiducia nei nostri meriti, preghiamo.

Let.: Per noi, qui presenti: perché dalla parola del Vangelo impariamo ad essere più sinceri e aperti al perdono, preghiamo.

Pres.: Signore Gesù, consapevoli che senza di te non possiamo fare nulla, imploriamo il tuo aiuto, per compiere sempre la volontà del Padre. Tu che vivi e regni...

PRESENTAZIONE DEI DONI

La musica accompagna l'offerta dei doni. Intanto viene letto:

Let.: Carissimi giovani, il cammino che stiamo percorrendo, concentra oggi la nostra attenzione, in modo particolare, sul sacramento della Riconciliazione. A riguardo, il rito del Battesimo ci ricorda come ciascuno è diventato nuova creatura e si è rivestito di Cristo. La veste bianca che abbiamo ricevuto sta a significare il candore, la purezza e la misericordia che Dio ha avuto nei nostri riguardi. Nel Battesimo abbiamo ricevuto l'impegno di portarla senza macchia per la vita eterna. Vogliamo rinnovare in questa giornata il nostro impegno e la nostra volontà a camminare nella giustizia, nella verità e nell'amore.

Viene disposta accanto all'altare una sagoma, che sarà rivestita di una veste bianca portata da due giovani dal fondo della basilica.

Canto d'offertorio

Pres.: Pregate fratelli e sorelle, perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo ad offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo...

PREGHIERA EUCARISTICA I/R

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: In alto i nostri cuori.

Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass.: È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
Padre santo, Dio di ogni bontà infinita.
Tu continui a chiamare i peccatori a rinnovarsi nel tuo Spirito
e manifesti la tua onnipotenza
soprattutto nella grazia del perdono.
Molte volte gli uomini hanno infranto la tua alleanza,
e tu invece di abbandonarli hai stretto con loro un vincolo nuovo
per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore:
un vincolo così saldo che nulla potrà mai spezzare.
Anche a noi offri un tempo di riconciliazione e di pace,
perché affidandoci unicamente alla tua misericordia
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome e nel servizio dei fratelli.

Per questo mistero della tua benevolenza,
nello stupore e nella gioia della salvezza ritrovata,
ci uniamo all'immenso coro degli angeli e dei santi
per cantare la tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
fin dall'origine del mondo
tu ci fai partecipi del tuo disegno d'amore,
per renderci santo come tu sei santo.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Guarda il popolo riunito intorno a te
e manda il tuo Spirito,

congionge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché i doni che ti offriamo
diventino il corpo ✠ e il sangue
del tuo amatissimo Figlio, Gesù Cristo,
nella quale anche noi siamo tuoi figli.

Congiunge le mani.

Eravamo morti a causa del peccato
e incapaci di accostarci a te,

ma tu ci hai dato la prova suprema della tua misericordia,
quando il tuo Figlio, il solo giusto,
si è consegnato nelle nostre mani
e si è lasciato inchiodare sulla croce.
Prima di stendere le braccia
fra il cielo e la terra,
in segno di perenne alleanza,
egli volle celebrare la Pasqua con i suoi discepoli.

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

Mentre cenava, prese il pane
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede loro, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena allo stesso modo,
sapendo che avrebbe riconciliato tutto in sé
nel sangue sparso sulla croce
prese il calice del vino e di nuovo rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
nostra Pasqua e nostra pace,
in attesa del giorno beato
della sua venuta alla fine dei tempi,
offriamo a te, Dio vero e fedele, questo sacrificio
che riconcilia nel tuo amore l'umanità intera.

Guarda, o Padre, questa tua famiglia,
che ricongiungi a te
nell'unico sacrificio del tuo cristo,
e donaci la forza dello Spirito Santo,

perché vinta ogni divisione e discordia
siamo riuniti in un solo corpo.

1C Custodisci tutti noi in comunione di fede e di amore
con il nostro Papa [N.]
e i nostri Vescovi.
Aiutaci a costruire insieme il tuo regno
fino al giorno in cui verremo davanti a te nella tua casa,
santi tra i santi,
con la Beata Vergine Maria,
gli apostoli,
[san N. santo del giorno o patrono],
e i nostri fratelli defunti
che raccomandiamo alla tua misericordia.
Allora nella creazione nuova,
finalmente liberati dalla corruzione della morte,
canteremo l'inno di ringraziamento
che sale a te dal tuo Cristo vivente in eterno.

Congiunge le mani.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

Pres.: Il Dio del perdono allontani da voi ogni male.

Ass.: Amen.

Pres.: Il Dio del perdono renda attenti i vostri cuori alla sua Parola, perché possiate camminare sempre sulla via indicata e percorsa da Gesù.

Ass.: Amen.

Pres.: Il Dio del perdono vi aiuti in ogni passo a fare ciò che è buono e giusto.

Ass.: Amen.

Pres.: Discenda su di voi, e con voi rimanga sempre, la benedizione di Dio onnipotente, Padre, ✠
Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Canto finale

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE DEI VESPRI

E INTRODUZIONE AL SACRAMENTO DEL PERDONO

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno cantato

RICHIESTA COMUNITARIA DI PERDONO

Ass.: Signore, veniamo a te per raccontarti la stanchezza, l'impazienza, la paura di fronte alle responsabilità della vita...

Pres.: Perdonaci, Signore, e donaci il coraggio di mettere tutto questo nelle tue mani e di sentire la tua forza e il tuo sostegno.

Ass.: Signore, veniamo da te per raccontarti il senso di fallimento che nasce quando nella nostra vita "l'importante" toglie il posto a ciò che è fondamentale...

Pres.: Perdonaci, Signore, e donaci spazi e tempi per incontrarci con te, e scoprire che la tua presenza non ci rimprovera, né ci schiaccia, perché tu sei l'Amore!

Ass.: Signore, veniamo da te per raccontarti il nostro dolore, quello fatto di tanti "perché", di tante ferite aperte, e la ribellione che lo accompagna...

Pres.: Perdonaci, Signore, e donaci di comprendere che tu non sei venuto per spiegare il dolore, ma per assumerlo e riempirlo con la tua presenza amica.

Ass.: Signore, veniamo da te per raccontarti i nostri peccati più profondi, i sogni parcheggiati chissà dove, i progetti rinviati...

Pres.: Perdonaci, Signore, e donaci di incontrare il tuo sguardo mite che non giudica e non rimprovera ma che ci perdona e ci dà la forza di ricominciare.

**1 ant: Dio ha detto a Cristo Signore:
Siedi alla mia destra, alleluia.**

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre...

**1 ant: Dio ha detto a Cristo Signore:
Siedi alla mia destra, alleluia.**

**2 ant: Celebriamo il ricordo dei tuoi prodigi,
e ti rendiamo grazie, Signore.**

SALMO 110 Grandi le opere del Signore

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi le opere del Signore, *
le contemolino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza, *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme, *
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre, *
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, *
stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele; *

la lode del Signore è senza fine.

Gloria al Padre...

**2 ant: Celebriamo il ricordo dei tuoi prodigi,
e ti rendiamo grazie, Signore.**

3 ant: Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

CANTICO Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Alleluia

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria al Padre...

3 ant: Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

BRANO EVANGELICO

Lc 7,36-50

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di pure». «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di

olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va in pace!».

LETTURA FRANCESCANA

FF 234-235

Dalla lettera a un ministro

Al frate ... ministro: il Signore ti benedica. Io ti dico come posso, per ciò che riguarda la tua anima, che quelle cose che ti impediscono di amare il Signore Iddio, e ogni persona che ti sarà di ostacolo, siano frati o altri, anche se ti picchiassero, tutto questo tu devi ritenere per grazia ricevuta. E così tu devi volere e non diversamente. E questo ti sia per vera obbedienza del Signore Iddio e mia, perché io fermamente so che quella è vera obbedienza. E ama quelli che ti fanno queste cose e non pretendere da loro altro se non ciò che il Signore ti darà, e in questo amali, e non volere che (per te) diventino cristiani migliori.

E questo sia per te più che stare in un romitorio. Ed io stesso riconoscerò se tu ami il Signore e se ami me suo servo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto più poteva peccare, che dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne ritorni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole essere perdonato. E se comparisse davanti ai tuoi occhi mille volte, amalo più di me per questo, affinché tu lo possa conquistare al Signore ed abbi sempre misericordia di tali frati.

Riflessione

PREGHIERA

recitata insieme

Tu sei l'amore, o Padre, e in te voglio cercare il mio amore.
Tu sei buono, misericordioso e compassionevole.
Tu ami e chiami l'uomo alla felicità.
Insegnami, Padre, ad amare come ami tu, a essere fedele nell'amore.
Insegnami ad aprire i miei occhi all'altro e a dimenticare me stesso.

Tu sei l'amore, o Cristo Signore, tenerezza di Dio nella storia.
Tu sei il cuore spalancato del Padre,
aperto fino a scoppiare di gioia dall'alto della Croce.
Il tuo amore, Gesù, è amore che salva, che fa guarire;
il tuo amore, Gesù, è la liberazione e il riscatto dell'uomo;
il tuo amore, Gesù, lo hai riservato negli ammalati e nei peccatori,
e, amando, sei diventato "uno tra tanti".
Insegnami, Gesù, amico dell'uomo, ad amare come ami tu.

Tu sei l'amore, o Spirito di vita; amore del Padre e del Figlio.
Tu sei il regalo di Dio all'uomo per la salvezza;
tu sei colui che vivifica, colui che incoraggia e consola.
Insegnami, Spirito d'amore, ad amare come ami tu.
Insegnami, Spirito di verità, a diventare "vero" nel mio amore.

Io voglio, amico Gesù, amare col cuore della tua Chiesa.
Voglio essere comunità aperta a tutti i fratelli.

Lett: Ti rendiamo grazie, Signore, perché riveli la tua potenza nella creazione, e manifesti la tua provvidenza nella storia dell'umanità. Preghiamo:

Lett: Nel nome del tuo Figlio, vincitore della morte e principe della pace, liberaci dal dubbio e dall'angoscia, perché ti serviamo sempre nella letizia e nell'amore. Preghiamo:

Lett: Assisti tutti coloro che amano la giustizia, perché cooperino lealmente a edificare il mondo nella pace. Preghiamo:

Lett: Soccorri gli oppressi, consola i miseri, libera i prigionieri, nutri gli affamati, rafforza i deboli, fa' risplendere in tutti la vittoria della croce. Preghiamo:

Lett: Tu, che hai glorificato il tuo Figlio dopo l'umiliazione della morte e della sepoltura, fa' che i defunti giungano con lui allo splendore della vita eterna. Preghiamo:

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore...

Canto

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: La pace e l'amore di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi!

Ass.: E con il tuo spirito.

RICHIESTA DI PERDONO

Pres.: Carissimi, all'inizio di questa liturgia, desideriamo rivolgere il nostro sguardo verso colui che ha donato tutto se stesso per noi, Cristo Gesù, Signore nostro. A lui chiediamo di aprire i nostri occhi, perché ci aiuti a vedere il male commesso; a lui chiediamo di toccare il nostro cuore, e di donarci la vera conversione. Preghiamo insieme:

Ass.: Dal profondo a te grido, o Signore; Signore ascolta la mia voce.

Salmo 130

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, Signore chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, l'anima spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia,

grande presso di lui è la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

A questo punto, i confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono coloro che vogliono celebrare il sacramento del Perdono attraverso la confessione dei peccati e l'assoluzione individuali.

Formula di assoluzione

(Il confessore, stese le mani sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo)

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

Ed io ti assolvo dai tuoi peccati

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dopo aver ricevuto l'assoluzione, il sacerdote consegna un cuore sul quale ognuno è invitato a scrivere il suo grazie, la sua lode o la sua preghiera al Signore.

Come segno di ringraziamento per il "dono del perdono", ognuno è invitato a recarsi presso la tomba di s. Francesco dove potrà attaccare il suo cuore nel "Cuore di Dio".

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Ass.: Ti benediciamo, Signore,

per la gioia di essere perdonati.
Tu non vuoi che ci allontaniamo dal bene,
per questo sei paziente con noi
e ci metti nel cuore una nostalgia profonda
di felicità e di amore.
Ti rendiamo grazie per Francesco, testimone del tuo perdono
che ci hai fatto incontrare nel cammino:
un uomo dal cuore grande e buono,
che ha fatto vedere dietro il suo volto i tuoi lineamenti.
Grazie, Signore Gesù, perché ci tendi la mano
e guidi i nostri passi sui sentieri della gioia. Amen!

PER L'ESAME DI COSCIENZA

L'esame di coscienza è un esame di consapevolezza spirituale che mi aiuta a vedere il livello della vita spirituale. È prendere coscienza dell'azione dello Spirito in me: non è solo una riflessione sulle cose che vanno male nella mia vita. L'esame di coscienza porta a guardare il passato con intelligenza, con umiltà, sapendo che Dio è misericordia e Lui non guarda al passato per giudicare ma al presente per riconfermare il suo amore.

Alcune indicazioni per vivere l'esame di coscienza:

✓ *Atto di ringraziamento al Signore per i suoi benefici.*

Questo mi mette nella verità davanti a Dio. Io devo rispondere per i doni che mi sono concessi. È importante perché aiuta a vedere il bene che è in me.

✓ *Richiesta della luce del Signore.*

Chiedo aiuto perché lo Spirito venga a illuminare tutto quello che è in me, perché io mi conosca come figlio di Dio, come fratello di Gesù, come tempio dello Spirito Santo. Fiduciosamente chiedo la luce., e sicuramente il Signore me la dona, nella misura che mi spetta oggi: per ogni giorno è sufficiente la luce che il Signore vuole donarmi.

✓ *L'esame stesso.*

Vedo tutto il contesto di un periodo della mia vita o di una giornata. È necessario uno sguardo globale sulla vita, non solo su ciò che non è andato bene.

✓ *Richiesta del perdono al Signore.*

Chiedo perdono per le mancanze, il male commesso, e chiedo la Sua misericordia. Da questo atto di penitenza devo uscire con tanta gioia per la misericordia che Dio mi dona.

✓ *Proposito per l'avvenire.*

È il mio progetto, e la volontà di cambiare, e di cambiare.

INDICAZIONI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Let. Beneficiamo del tempo che abbiamo ora a disposizione perché esso è un tempo prezioso, un tempo di ascolto, di silenzio, di preghiera. Questo è il momento opportuno per prepararci a ricevere il dono dell'amore di Dio.

Le beatitudini orientano il nostro cuore e i nostri occhi verso Colui che è necessario guardare specialmente quando ci sentiamo smarriti. Esse sono una strada per non perdere se stessi. Gesù, il mite, il misericordioso, il povero di spirito..., dice a ciascuno: «... tu vali, tu sei prezioso ai miei occhi, qualunque sia la tua condizione tu puoi essere beato». Con questa fiducia nel cuore, esamina la tua vita.

- ✓ Beato te, che non ti reputi il migliore, che non hai sete di dominio, che sei generoso e umile di fronte a Dio e agli uomini: *ti darò il mio Regno.*
- ✓ Beato, che riconosci di essere fragile come un vaso d'argilla e che sai stare vicino a chi vive nella tristezza e nello sconforto: *sarò il tuo Consolatore.*
- ✓ Beato te, che vivi la tua vita come un dono gratuito, nei rapporti con l'altro sai essere delicato e paziente: *sarò io il compimento della promessa d'amore che il Padre ha fatto alla tua vita.*
- ✓ Beato te, che non sfuggi al rischio della vita, che hai sete di verità, che sei leale e che desideri con tutto il cuore compiere la volontà di Dio: *ti ricolmerò della mia felicità.*
- ✓ Beato te, che partendo dall'esitazione di un "no" lo sai cambiare in un "sì": *sarò la fedeltà del tuo sì.*
- ✓ Beato te, che sei retto e trasparente con te stesso, con Dio e con i fratelli: *ti farò partecipare alla mia stessa vita.*
- ✓ Beato te, che nei luoghi in cui vivi ed operi costruisci la pace a partire dal rispetto della differenza dell'altro: *ti aprirò le mie braccia.*
- ✓ Beato te, che sai dire un sì fedele anche quando sei giudicato male o maltrattato per aver fatto la volontà di Dio: *sarò il tuo Testimone.*

PRIMA LETTURA

Dalla seconda lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi 5,14-21

Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

Silenzio

Canto

SECONDA LETTURA

Dall'Enciclica «*Dives in Misericordia*» di Giovanni Paolo II

Quando l'uomo acquista la coscienza di essere bisognoso e peccatore, allora gli si rivela il volto della misericordia di Dio.

La Bibbia ci descrive la storia umana e la storia di Israele come un continuo ritorno al peccato originale e al peccato del deserto. Invece di camminare per le vie di Dio, l'uomo percorre il proprio cammino e si allontana da lui.

Ma Dio non abbandona il suo popolo, come non si dimentica dell'umanità. Anzi, paradossalmente, è proprio in occasione del peccato dell'uomo che Dio rivela più profondamente il mistero della sua «tenerezza».

Il Signore è un «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni» (*Es* 34,6-7).

«Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono. Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere» (*Sal* 102,13-14).

Se deve castigare il popolo che ha peccato, è preso da commiserazione non appena esso grida a lui dal fondo della sua miseria. «Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira» (*Os* 11,8-9).

In questa linea si colloca la missione di Gesù. Egli è venuto a rivelare il volto misericordioso del Padre, che guarisce e perdona. Cristo rivela Dio che è Padre, che guarisce e perdona. Cristo rivela Dio che è Padre, che è «amore», come si esprimerà san Giovanni nella sua 1^a lettera; rivela Dio «ricco di misericordia», come leggiamo in san Paolo. Tale verità, più che tema di un insegnamento, è una realtà a noi resa presente da Cristo.

Rendere presente il Padre come amore e misericordia è, nella coscienza di Cristo stesso, la fondamentale verifica della sua missione di Messia.

Silenzio

Canto

TERZA LETTURA

Dal vangelo di Matteo 25,31-46

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Silenzio

Canto

Rachele: le scelta del carcere

La popolazione carceraria è formata da persone che la società rifiuta, disprezza, e che giudica “piaga fastidiosa da eliminare”. Tra questi ci sono siero positivi, tossicodipendenti, malati di AIDS, che nella fase terminale vengono trasferiti in centri specializzati o negli ospedali, scippatori, rapinatori, mafiosi, corrieri di droga; la maggior parte sono stranieri, e i problemi e le difficoltà che incontrano sono tanti. Nella stragrande maggioranza il “denaro” è la causa della loro carcerazione o reato. È questo il tessuto dove per più di 17 anni ho vissuto e vivo sperimentando e testimoniando non tanto il mio sapere, quanto il mio essere persona amata che cerca di “dare amore”; persona che rispettando e osservando tutti gli obblighi della divisa, sa che il suo primo dovere è quello di vivere la relazione umana da figlio di Dio, figlio dello stesso Padre, figli della Chiesa, è questo senza ignoranza riguardo alle leggi; senza incertezze, riguardo alle verità di fede valide per tutti; senza distrazioni riguardo le piccole cose che, per chi vive nel carcere, sono cose grandi e interessanti. Ritengo la mia professione *una vocazione dentro la vocazione alla consacrazione secolare*. Da giovane pensavo di fare la maestra d’asilo, mi piacevano tanto i bambini (da grande seppi che anche a Gesù piacevano i bambini) e nei due anni che la esercitai mi sono sentita pienamente realizzata. Fu una visita al carcere di Enna, nel ’72, autorizzata dal direttore del carcere, dietro mia richiesta, che incontrai, nella sezione femminile, un’ergastolana: malvestita, capelli lunghi e ricci che le coprivano quasi tutto il viso. Fissò su di me i suoi occhi grandi e profondi come per dirmi: «*Vieni, il tuo posto è accanto a me*». Riflettendoci su, compresi nel mio intimo che mi sentivo già coinvolta con l’ambiente. Quasi inconsciamente diedi al direttore (nel caso ne avesse avuto bisogno) la mia disponibilità quale supplente per sostituire le due vigilatrici titolari nel periodo di ferie. Nell’agosto dello stesso anno fui chiamata, l’anno dopo rifeci la supplenza, mi sembrava di essere nata per essere lì. Nel ’75 appresi di aver vinto il concorso fatto nel 1973. Da titolare il mio programma fu quello di *vivere nel carcere un clima di famiglia*, fatto di amore, di pace, di giustizia non solo tra le vigilatrici e le detenute ma anche tra colleghi e superiori. Sì, perché nelle carceri quella che scarseggia, per non dire che manca, è la “carità”. Il mio motto erano le parole di Paolo: «Al di sopra di tutto e di tutti vi sia la carità». La strada per realizzare questo programma era difficile e richiedeva sacrifici, attenzione, ascolto, pazienza, costanza e tanta preghiera – specie il silenzio delle notti veniva riempito parlando a Dio degli uomini, della gente che mi aveva dato –. Cercavo di guardare le detenute con gli stessi occhi con cui Dio guardava me. Il mio interesse per loro non era a livello di pietà o di debolezza, come alcuni interpretavano, ma l’impegno per comprendere l’altra, personalizzando il rapporto e trovando forme pedagogiche atte a trasmettere nel modo migliore il massimo del bene. Dunque una presenza che voleva dare la forza e la possibilità all’altra di responsabilizzarsi e di decidere, nonostante il luogo, il meglio da vivere e il meglio da donare agli altri. Negli anni ’80, mentre si lottava per apportare dei cambiamenti, secondo il nuovo ordinamento penitenziario, arrivò, con tutta la sua violenza, il terrorismo. Questo fenomeno portò anche all’interno delle carceri disorientamento, paura, terrore, reazioni terribili anche tra il personale di vigilanza, che spesso sfociavano in azioni violente nei riguardi delle terroriste. Io sentivo che *l’anima della mia professione non poteva cambiare*, in quanto era la stessa parola di Dio che mi orientava. Era questa parola che mi dava la forza di resistere in quella “trincea” come spesso ci dicevano i superiori. Sì, quella per me era la trincea profetizzata da Paolo VI quando affermò che i membri degli Istituti secolari sono uomini di trincea. Pensò di essere stata testimone di speranza anche fra le colleghe, aiutandole a crescere professionalmente, attraverso al mia disponibilità, all’interesse per i valori umani e cristiani. Il mio passaggio (Enna – Voghera – Roma) non è stato a livello professionale. A Enna ho fatto la cosiddetta “gavetta”; Voghera me l’ha imposta il ministero; Roma l’ho chiesto io: è stata una scelta dentro la decisione di voler portare il mio Istituto a Roma. Nelle carceri i detenuti hanno bisogno che qualcuno viva per loro. «Mai nessuno ci ha trattato con tanta umanità», un giorno sentii da ragazze che avevo chiamate a una a una, cella per cella nel corridoio della sezione, vicino alla stanza dove la suora distribuiva la terapia. Piccoli gesti che fanno sentire gli altri “persona”. Ho vissuto il mio rapporto con loro in un dialogo d’amore e di

misericordia, quella misericordia che ricevevo continuamente dal Padre. È in questo contesto storico, ecclesiale, che mi sento, in virtù del mio carisma, “profeta di speranza”, tenendo sempre vive le parole del fondatore del mio Istituto: «Voi vi realizzate pienamente quando diventate sempre più parole della Parola...». (*Rachele Monica*)

Silenzio

Canto

QUINTA LETTURA

Dalla «Vita seconda» di Tommaso da Celano (FF 676)

Una volta il Santo incontrò un povero a Colle, nella campagna di Perugia. L’aveva già conosciuto quando era ancora nel mondo, e gli disse: «Fratello, come stai?». Ma quello, con l’animo pieno di livore, si mise a scagliare maledizioni contro il suo padrone, che gli aveva tolti i suoi averi: «Sto proprio male, grazie al mio padrone: *che il Signore Onnipotente lo maledica!*»(Cfr **Gen 5,29**). Francesco sentì pietà più per la sua anima che per il suo corpo, perché mostrava di covare un odio mortale e gli disse: «Fratello, perdona per amore di Dio al tuo padrone: salverai la tua anima e può darsi che ti restituisca il maltolto. Altrimenti hai perduto i tuoi beni e perderai anche l’anima» «Non gli posso assolutamente perdonare, – rispose l’altro – se prima lui non mi restituisce quanto mi ha preso». Francesco aveva indosso un mantello. «Ecco, – gli propose –, ti dò questo mantello e ti prego di perdonare al tuo padrone, per amore del Signore Dio». Raddolcito e mosso da quella bontà, prese il dono e perdonò i torti del padrone.

Silenzio

Canto

SESTA LETTURA

Se non riuscirai ad essere santo...

Udii un vecchio confratello ragionevole e buono, perfetto e santo, dire: «Se sentirai la chiamata dello Spirito, ascolta e cerca di essere santo con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze. Se, però, per umana debolezza non riuscirai ad essere santo, cerca allora di essere perfetto con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze. Se, tuttavia, non riuscirai ad essere perfetto a causa della vanità della tua vita, cerca allora di essere buono con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze. Se, ancora, non riuscirai ad essere buono a causa delle insidie del Maligno, cerca allora di essere ragionevole con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze. Se, infine, non riuscirai ad essere santo, né perfetto, né buono, né ragionevole a causa del peso dei tuoi peccati, allora cerca di portare questo peso di fronte a Dio e affida la tua vita alla sua misericordia. Se farai questo senza amarezza, con tutta umiltà e con gioialità di spirito a causa della tenerezza di Dio che ama gli ingrati e i cattivi, allora incomincerai a capire cosa sia ragionevole, imparerai ciò che è buono, lentamente aspirerai ad essere perfetto, e infine anellerai ad essere santo. Se farai questo ogni giorno, con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze, allora io ti garantisco, fratello: sarai sulla strada di Francesco, non sarai lontano dal Regno di Dio!» (*L. Boff*).

Silenzio

Canto

SETTIMA LETTURA

Una storia per me...

Un giorno stavo parlando con uno studente nel mio studio, e sul cavalletto avevo appena finito di dipingere un volto di Cristo di grandi dimensioni. Si trattava di un volto luminoso, sofferto, ma maestoso con due grandi occhi di compassione. Noi due eravamo seduti, ciascuno ad un lato del cavalletto. Ho chiesto allo studente:

«Secondo te chi guarda Cristo?».

«Guarda me».

Poi gli ho detto di alzarsi, di continuare a guardare Cristo e, passo dopo passo, lentamente, venire dalla mia parte. Gli ho di nuovo chiesto:

«Adesso sei solo, hai la testa piena di pensieri cattivi, violenti. E Cristo?»

«Mi guarda», risponde.

Ancora un altro passo e gli chiedo:

«Sei con i tuoi amici, così tanto per starci, sei stanco... E Cristo?».

«Mi guarda», risponde ancora.

Quando stava già per arrivare dalla mia parte, dico:

«E ora sei in chiesa, a messa, e leggi le letture. E Cristo?».

«Mi guarda con una grande compassione».

«Ecco – gli dico –, quando sentirai addosso in tutte le circostanze della tua vita questo sguardo compassionevole e misericordioso di Cristo, sarai una persona veramente spirituale, sarai di nuovo completamente integro, vicino a ciò che possiamo chiamare pace interiore, serenità dell'anima, felicità di vita. Quando ti scoprirai nel suo sguardo misericordioso e sentirai che l'amore ti avvolge come un balsamo, cambieranno tutte le tue situazioni che abbiamo detto adesso. L'uomo cambia a causa dell'amore che gli inonda il cuore». (M. Rupnik, *Nel fuoco del rovelto ardente*, ed. Lipa)

Silenzio

Canto finale

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

Disegno n°

Liberi per amare

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DELLE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno cantato

1 ant.: Beato chi abita la tua casa, o Signore!

SALMO 83 Desiderio del tempio del Signore

Quanto sono amabili le tue dimore, *
Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce *
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne *
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, *
la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, *
mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: *
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza *
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente, *
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, *
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, *
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo, *
guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri *
è più che mille altrove,

stare sulla soglia della casa del mio Dio *
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; †
il Signore concede grazia e gloria, *
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, *
beato l'uomo che in te confida.

Gloria al Padre...

1 ant.: Beato chi abita la tua casa, o Signore!

2 ant.: Venite, saliamo al monte del Signore!

CANTICO Is 2, 2-5 La nuova città di Dio, centro dell'umanità intera

Alla fine dei giorni, †
il monte del tempio del Signore *
sarà elevato sulla cima dei monti,
e sarà più alto dei colli; *
ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: †
«Venite, saliamo sul monte del Signore, *
al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci indichi le sue vie *
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge *
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti *
e sarà arbitro fra molti popoli.
Forgeranno le loro spade in vomeri, *
le loro lance in falci;

un popolo non alzerà più la spada
contro un altro popolo, *
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, vieni, *
camminiamo nella luce del Signore.

Gloria al Padre...

2 ant.: Venite, saliamo al monte del Signore!

**3 ant.: Cantate al Signore,
benedite il suo nome.**

SALMO 95 Dio, re e giudice dell'universo

Cantate al Signore un canto nuovo, *
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome, *
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, *
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode, *
terribile sopra tutti gli dei.

Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla, *
ma il Signore ha fatto i cieli.
Maestà e bellezza sono davanti a lui, *
potenza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, †
date al Signore gloria e potenza, *
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri, *
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra. *
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

Sorregge il mondo, perché non vacilli; *
giudica le nazioni con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, †
frema il mare e quanto racchiude; *
esultino i campi e quanto contengono,

si rallegrino gli alberi della foresta †
davanti al Signore che viene, *
perché viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e con verità tutte le genti.

Gloria al Padre...

**3 ant.: Cantate al Signore,
benedite il suo nome.**

BRANO EVANGELICO

Mc 2, 1-12

Dopo alcuni giorni, Gesù entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola.

Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati».

Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?».

Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua». Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

LETTURA FRANCESCANA

FF 1759

Dallo Specchio di Perfezione

In un eremitaggio di frati, posto sopra Borgo San Sepolcro, venivano ogni tanto dei briganti a chiedere pane. Costoro stavano nascosti nelle selve e depredavano i passanti. Alcuni frati sostenevano che non era bene far loro l'elemosina, altri al contrario lo facevano per compassione, sperando di indurli a penitenza. Francesco venne a passare di là, e i frati lo interrogarono se fosse bene far l'elemosina ai briganti. Rispose: «Se farete come vi dirò, confido nel Signore che conquisterete le loro anime. Andate dunque, acquistate del buon pane e buon vino, recatelo a quelli nei boschi dove stanno, e chiamateli: – Fratelli briganti, venite a noi che siamo vostri fratelli e vi portiamo buon pane e buon vino! –. Essi verranno subito. Voi allora stenderete per terra una tovaglia, vi disporrete sopra il pane e il vino, e li servirete umilmente e lietamente, finché abbiano mangiato. Dopo il pasto, parlate loro le parole del Signore, e infine fate loro questa prima richiesta per amor di Dio: che vi promettano di non percuotere né danneggiare alcuno nella persona. Poiché, se domandate tutte le cose in una volta, non vi daranno ascolto, invece, vinti dalla vostra umiltà e affetto, subito accondiscenderanno alla vostra proposta. Un altro giorno, grati di questa loro promessa, recate loro con il pane e il vino, anche uova e cacio, e serviteli finché abbiano mangiato. Dopo il pasto, direte: – Ma perché state in questi posti tutto il giorno a morire di fame e sopportare tanti disagi, facendo il male col pensiero e con le azioni, a causa delle quali perdete le vostre anime, se non vi convertite a Dio? Meglio che serviate il Signore e lui vi darà in questa vita le cose necessarie al corpo, e alla fine salverà le vostre anime. – Allora il Signore li ispirerà a ravvedersi, grazie all'umiltà e gentilezza che voi gli avrete mostrato». I frati eseguirono ogni cosa secondo l'istruzione ricevuta da Francesco. E i briganti, per bontà e misericordia di Dio ascoltarono ed eseguirono alla lettera, punto per punto, quanto i frati avevano loro richiesto. Anzi, toccati da tanta umiltà e benevolenza, cominciarono a loro volta a servirli, portando sulle loro spalle la legna fino all'eremitaggio. Alcuni di loro entrarono infine nell'Ordine, gli altri confessarono i loro peccati e fecero penitenza delle colpe commesse, promettendo ai frati di voler vivere d'allora in poi del proprio lavoro e mai più commettere quei misfatti.

Breve riflessione

RESPONSORIO BREVE

Sol: Da sempre e per sempre * benedetto il Signore!

Ass.: Da sempre e per sempre * benedetto il Signore!

Sol: Egli solo ha fatto prodigi:

Ass.: * benedetto il Signore!

Sol: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Da sempre e per sempre * benedetto il Signore!

Ant. al Ben.: Benedetto il Signore, nostro Dio!

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Ant. al Ben.: Benedetto il Signore, nostro Dio!

INVOCAZIONI

Pres.: Preghiamo Dio nostro Padre, che ha posto gli uomini nel mondo, perché cooperino in unità di intenti al gran disegno della creazione. Diciamo con fede:

Ass: Fa' che ti rendiamo gloria, o Signore.

Lett.: Sii benedetto, o Dio creatore, noi ti ringraziamo per le meraviglie dell'universo, e per la vita che ci hai donato. Preghiamo:

Lett.: Guarda i tuoi figli che, attraverso le occupazioni quotidiane, partecipano alla tua opera, fa' che si conformino alla tua volontà. Preghiamo:

Lett.: Il nostro lavoro giovi al bene dei fratelli, concedici di edificare con loro e per loro un mondo come a te piace. Preghiamo:

Lett.: Dona pace e gioia, a noi e a quanti incontreranno oggi sul nostro cammino. Preghiamo:

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Dio, re del cielo e della terra, guida, santifica e custodisci il nostro corpo e il nostro spirito, sentimenti, parole e opere, nell'amore della tua legge, a servizio della tua volontà, perché oggi e sempre con il tuo aiuto procediamo sicuri nella via della salvezza. Per il nostro Signore...

Pellegrinaggio per sottogruppi verso la Cattedrale di s. Rufino.

Partendo, ogni pellegrino porta con sé una manciata di grano, che verserà in una grande macina posta all'ingresso della Cattedrale.

Canto

CATTEDRALE «SAN RUFINO»
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Canto d'accoglienza dei giovani

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Pres.: Gesù è venuto per i peccatori. Non crediamoci giusti davanti a lui, ma chiediamogli che renda il nostro cuore simile al suo, per poter essere figli del Padre e metterci dinanzi a lui con la nostra povertà e i nostri limiti e ottenere il suo perdono e la sua misericordia.

Breve pausa di silenzio

Pres.: Signore, che ti fai nostro amico nel cammino della vita per condividere con noi le fatiche e le speranze, abbi pietà di noi.

Ass.: *Kýrie eléison.*

Pres.: Cristo, che hai a cuore ogni parola e ogni domanda che ti rivolgiamo, abbi pietà di noi.

Ass.: *Christe eléison.*

Pres.: Signore, che ci inviti ad affidare a te tutto ciò che ci pesa nella vita, abbi pietà di noi.

Ass.: *Kýrie eléison.*

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

GLORIA

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore ...

PRIMA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rom 11, 29-36

Fratelli, come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia per la loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti in vista della misericordia usata

verso di voi, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia!

O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo, sì che abbia a riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 68

Rit: Esulteranno per la tua salvezza tutti i poveri della terra.

Io sono infelice e sofferente;
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.
Loderò il nome di Dio con il canto,
lo esalterò con azioni di grazie.

Rit: Esulteranno per la tua salvezza tutti i poveri della terra.

Vedano gli umili e si rallegrino;
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,
poiché il Signore ascolta i poveri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

Rit: Esulteranno per la tua salvezza tutti i poveri della terra.

Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne avranno il possesso.
La stirpe dei suoi servi ne sarà erede,
e chi ama il suo nome vi potrà dimora.

Rit: Esulteranno per la tua salvezza tutti i poveri della terra.

Alleluia, alleluia.

Voi tutti che non avete denaro,
dice il Signore,
venite e mangiate gratuitamente
alla mia mensa.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca

Lc 14, 12-14

In quel tempo, Gesù disse al capo dei Farisei che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore

Omelia

PREGHIERA UNIVERSALE

Pres.: Invochiamo Dio nostro Padre che nel cuore compassionevole di Gesù ci dà un segno della sua tenerezza verso i peccatori.

Lett.: Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci, Signore, un cuore nuovo.**

Lett.: Signore, fa' che la tua Chiesa, come Francesco d'Assisi, volga il suo sguardo misericordioso verso i tuoi figli e li presenti a te, perché siano salvi nel tuo amore, preghiamo.

Lett.: Signore, tu che hai costituito i vescovi ministri e dispensatori dei tuoi misteri, concedi al vescovo Sergio fedeltà, scienza e carità, affinché cerchi sempre ciò che è buono, vero e giusto, preghiamo.

Lett.: Tu che hai mandato il tuo Figlio a sanare ogni genere d'infermità, crea in noi un cuore nuovo, capace di vedere e di soccorrere il nostro fratello, che soffre e geme ai margini della strada, preghiamo.

Lett.: Tu che attendi ogni giorno il ritorno dei tuoi figli e prepari loro una grande festa, accendi in ogni uomo ferito da peccato la nostalgia della tua casa, preghiamo.

Lett.: Tu che riveli la tua potenza soprattutto nella misericordia, fa' che riconciliati con te diventiamo, come il Poverello di Assisi, dispensatori di perdono e di pace, preghiamo.

Pres.: Dio di consolazione, tu non godi della morte del peccatore, ma che vuoi che si converta e viva; accogli la nostra preghiera che s'innalza a te, perché non manchi nessuno dei tuoi figli al banchetto gioioso della Pasqua eterna. Per Cristo nostro Signore.

PRESENTAZIONE DEI DONI

Durante la processione offertoriale viene portata all'altare una cesta con il pane. Il gesto è accompagnato da un sottofondo musicale, mentre l'assemblea proclama lentamente la seguente preghiera:

Ass.: Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Al termine viene eseguito il canto d'offertorio

Pres.: Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo...

PREGHIERA EUCARISTICA v/c

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: In alto i nostri cuori.

Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass.: È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
Padre misericordioso:
tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo,
nostro fratello e redentore.

In lui ci hai manifestato il tuo amore
per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.
Mai egli si chiuse
alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.
Con la vita e la parola
annunziò al mondo che tu sei Padre
e hai cura di tutti i tuoi figli.

Per questi segni della tua benevolenza
noi ti lodiamo e ti benediciamo,
e uniti agli angeli e ai santi
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Ti glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito

su questo pane e su questo vino,

congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo ✠ e il suo sangue

Congiunge le mani.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione
Annunciamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.

Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.

Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.

1C Fortifica il tuo popolo
con il pane della vita e il calice della salvezza;
rendici perfetti nella fede e nell'amore
in comunione con il nostro Papa N.
e il Vescovo Sergio, che presiede questa Eucaristia.

Donaci occhi per vedere
le necessità e la sofferenze dei fratelli;
infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa' che ci impegniamo lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.

La tua Chiesa sia testimonianza viva
di verità e di libertà, di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini si aprano
alla speranza di un mondo nuovo.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,
dove tu ci attendi.

In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri,
[san N. santo del giorno o patrono]
e tutti i santi
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Congiunge le mani.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

Pres.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Ass.: Amen.

Pres.: Mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

Ass.: Amen.

Pres.: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi dia pace.

Ass.: Amen.

Pres.: E su di voi tutti che avete partecipato a questa liturgia, scenda la benedizione di Dio onnipotente Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen

Canto

INCONTRO PER REGIONI:

CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI NELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto.

**1 ant.: Per i tuoi santi, o Dio,
splende una luce perenne
e una vita senza fine, alleluia.**

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Sollewa l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre...

**1 ant.: Per i tuoi santi, o Dio,
splende una luce perenne
e una vita senza fine, alleluia.**

**2 ant.: Gerusalemme, città di Dio,
i tuoi figli saranno la tua gloria:
tutti saranno benedetti**

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

Gloria al Padre...

**2 ant.: Gerusalemme, città di Dio,
i tuoi figli saranno la tua gloria:
tutti saranno benedetti**

**3 ant.: Un canto nuovo cantano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuona sulla terra, alleluia.**

CANTICO Ap 19, 1-7

Alleluia

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria al Padre...

**3 ant.: Un canto nuovo cantano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuona sulla terra, alleluia.**

LETTURA BREVE

Eb 12, 22-24a

Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Regola non bollata (FF 63-67)

Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie, poiché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio nello Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi *fatti a immagine tua e a tua somiglianza hai posto in Paradiso*; e noi per colpa nostra siamo caduti.

E ti rendiamo grazie, perché, come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il vero e *santo tuo amore, col quale ci hai amato*, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre Vergine beatissima santa Maria, e per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti liberare e redimere.

E ti rendiamo grazie poiché lo stesso tuo Figlio ritornerà nella gloria della sua maestà per destinare i reprobri, che non fecero penitenza e non ti conobbero, al fuoco eterno e per dire a tutti coloro che ti conobbero e ti adorarono e servirono nella penitenza: *Venite, benedetti dal Padre mio, entrate in possesso del regno, che vi è stato preparato fin dalle origini del mondo.*

E poiché tutti noi miseri e peccatori non siamo degni di nominarti, supplici preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio tuo diletto, *nel quale ti sei compiaciuto*, insieme con lo Spirito Santo Paraclito ti renda grazie, così come a te e ad essi piace, per ogni cosa, Lui che ti basta sempre in tutto e per il quale a noi hai fatto cose tanto grandi.

E per il tuo amore umilmente preghiamo la gloriosa e beatissima Madre sempre vergine Maria, il beato Michele, Gabriele, Raffaele e tutti i cori degli spiriti celesti: serafini, cherubini, troni, dominazioni, principati e potestà, virtù, angeli e arcangeli il beato Giovanni Battista, Giovanni evangelista, Pietro, Paolo, e i beati Patriarchi e profeti, i santi innocenti, gli apostoli e gli evangelisti, i discepoli, i martiri, i confessori, le vergini, i beati Elia e Enoch e tutti i santi che furono e saranno e sono affinché rendano grazie a te, sommo e vero Dio, eterno e vivo con il Figlio tuo carissimo, Signore nostro Gesù Cristo, e con lo Spirito Santo Paraclito nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Ass.: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Sol.: Perfetta letizia, gioia senza fine

Ass.: * alla presenza di Dio.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Ass.: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Ant. al Magn.: **Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la Chiesa dei santi proclama la tua gloria:
Santa Trinità, unico Dio!**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

Ant. al Magn.: **Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la Chiesa dei santi proclama la tua gloria:
Santa Trinità, unico Dio!**

INTERCESSIONI

Pres.: Glorifichiamo Dio corona di tutti i santi e con fede acclamiamo:

Ass.: *Salvaci, o Signore, per l'intercessione dei santi.*

Lett.: O grande Dio, che in Cristo tuo Figlio hai edificato la tua Chiesa sui fondamenti degli apostoli, conservaci fedeli al loro insegnamento.

Lett.: Hai dato ai martiri la grazia di testimoniare il Cristo fino all'effusione del sangue, rendi tutti i battezzati testimoni del vangelo.

Lett.: Alle sante vergini hai dato il privilegio di imitare Cristo nella via dei consigli evangelici, fa' che non manchi mai alla santa Chiesa questo segno profetico dei beni futuri.

Lett.: Nella vita dei santi riveli la tua presenza e la tua bontà, fa' che, onorandoli, ci sentiamo in comunione con te.

Lett.: Da' ai defunti la gioia eterna con la beata Vergine Maria, san Giuseppe e tutti i santi, per la loro intercessione accogli un giorno anche noi nella gloria della tua casa.

Pader nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore...

MARTEDÌ 01 NOVEMBRE 2005
Solennità di tutti i Santi

Disegno n°

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Solennità di TUTTI I SANTI

Introduzione

Oggi la Liturgia ci invita a ricordare e a rallegrarci per tutti coloro che godono la beatitudine eterna. La solennità vuole celebrare non solo i santi canonizzati, ma tutti gli uomini e le donne che attraverso i secoli hanno tenuto accesa la fiaccola della loro fede, hanno terminato la loro corsa ed hanno conquistato il premio. Coloro che sono stati in terra, seppur velatamente, riflesso della santità di Dio. Forse anche noi abbiamo vissuto vicino a persone sante: pensiamo ai nostri genitori, ai nostri nonni, a qualche amico che con l'esempio e l'amore ha testimoniato la presenza di Dio in mezzo a noi.

Canto di inizio

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Il Signore Gesù, che viene a cercare i nostri cuori per renderli capaci di amare e di donarsi, sia con tutti voi.

Ass.: Amen.

ATTO PENITENZIALE

Rito dell'aspersione

Pres.: Fratelli carissimi, invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre, perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

Silenzio

Pres.: O Dio creatore, che nell'acqua dello Spirito hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

Ass.: Purifica e benedici la tua Chiesa.

Pres.: O Cristo, che dal petto squarciato sulla croce hai fatto scaturire i sacramenti della salvezza.

Ass.: Purifica e benedici la tua Chiesa.

Pres.: O Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come nuove creature.

Ass.: Purifica e benedici la tua Chiesa.

Pres.: Dio onnipotente
che nei santi misteri della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e redenzione,
benedici quest'acqua
e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunciatori e testimoni della salvezza
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.

Ass: Amen.

Il Presidente, passando attraverso la Basilica, asperge l'assemblea. Il rito è accompagnato da un canto.

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

GLORIA

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse

Ap 7,2-4.9-14

Io Giovanni, vidi un angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente, e gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: «Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio». Quindi udii il numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani, e gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: «Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza appartengono al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen!».

Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: «Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti?». Ed io gli dissi: «Signore mio, tu lo sai». Egli allora mi disse: «Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23

Rit: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Rit: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna.

Rit: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Rit: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

1 Gv 3,1-3

Carissimi, vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti
che siete affaticati e oppressi,
e io vi darò sollievo,
dice il Signore.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 5, 1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

Lett.: Signore Gesù, in questi giorni abbiamo avuto la possibilità di conoscerti meglio. Di comprendere che tu sei venuto nel mondo per renderci felici e per dirci che ci ami sempre. Sappiamo che «essere misericordiosi» vuol dire seguire la via che tu hai percorso, amare come tu hai amato e perdonare sempre. Desideriamo somigliare a te! Guardaci con amore ora che facciamo la nostra professione di fede.

Pres.: Credete in Dio Padre che ama ogni uomo fin dalla creazione del mondo e segue ogni giorno con premura il cammino di ogni creatura?

Ass.: Noi lo crediamo!
Vogliamo vivere da figli di Dio, amando gli altri e perdonando, aiutando a credere nella felicità come dono di Dio e impegno dell'uomo.

Pres.: Credete in Gesù, il Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, che è venuto ad abitare in mezzo a noi per sconfiggere le forze del male e conquistarci la forza di collaborare al regno di Dio, regno di amore, di giustizia e di pace?

Ass.: Noi lo crediamo!
Vogliamo vivere da fratelli di Gesù, costruire la nostra vita a partire da lui, nel servizio gioioso e gratuito e nel rispetto del creato, perché sia servizio di ogni uomo.

Pres.: Credete che nel Battesimo siete diventati davvero figli di Dio e che lo Spirito Santo è in noi e ci arricchisce con i suoi doni?

Ass.: Noi lo crediamo!
Vogliamo vivere nella Chiesa, segno vivo dell'amore di Dio e strumento perché ogni uomo partecipi sulla terra del suo regno in attesa del cielo nuovo e della terra nuova.

Tutti: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. Amen

PREGHIERA UNIVERSALE.

Pres.: Padre santo, crea in noi un cuore nuovo; fa' di noi uomini delle beatitudini, secondo l'insegnamento del tuo figlio, Gesù, secondo l'esempio che egli ci ha dato.

Lett.: Preghiamo insieme e diciamo: **Per l'intercessione di tutti i Santi, ascoltaci, o Signore.**

Lett: Gesù ha proclamato *beati i poveri in spirito*, e noi vogliamo vincere il desiderio di accaparrare ogni cosa, mettendo tutta la nostra fiducia in lui, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati gli afflitti*, e noi vogliamo fare in modo che quanti soffrono trovino consolazione in lui, e solidarietà in noi, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati i miti*, e ci chiede di dominare lo spirito di prepotenza e di arroganza che talvolta emerge dentro di noi, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati quelli che hanno fame e sete della giustizia*, e noi vogliamo impegnarci ciò che è giusto secondo il suo cuore, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati i misericordiosi*, e anche noi dobbiamo provare maggiore tenerezza verso gli altri, offrire sostegno a chi è nel bisogno, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati i puri di cuori*, e noi vogliamo avere uno sguardo limpido sul creato e un'esistenza trasparente sotto i suoi occhi, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati gli operatori di pace*, e noi intendiamo impegnarci sempre a realizzare la concordia tra i nostri fratelli, preghiamo.

Lett: Gesù ha proclamato *beati voi quando vi perseguiteranno a causa mia*, e noi sappiamo che solo attraverso le difficoltà e le incomprensioni umane renderemo credibili il nostro amore a te, preghiamo.

Pres.: Padre santo, accogli le nostre preghiere in questo giorno di festa. Donaci di raggiungere un giorno i santi che già vivono nella tua luce, per seguirti con loro nelle vie del cielo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen

PRESENTAZIONE DEI DONI

Canto d'offertorio

Pres.: Pregate fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria, sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLA OFFERTE

Pres.: Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

PREFAZIO

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: In alto i nostri cuori.

Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass.: È cosa buona e giusta.

Pres.: È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo,
la santa Gerusalemme che è nostra madre,
dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli
glorifica in eterno il tuo nome.
Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra,
affrettiamo nella speranza il nostro cammino,
lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa,
che ci hai dato come amici e modelli di vita.

Per questo dono del tuo amore,
uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP Mistero della fede.

Tu ci hai redenti
con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Francesco, santa Chiara
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te;

2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra;
il tuo servo e nostro Papa [N.],
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,

tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congionge le mani

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

MANDATO

Lett.: *Padre mio e nostro*

Ass.: Padre mio e nostro che solo sai chiamarci e renderci piccoli e figli in modo unico

Lett.: *Che sei nei cieli*

Ass.: Nei cieli l'origine, le nostre "radici"... Lì è casa, lì è famiglia, perché noi apparteniamo alla famiglia di Dio... Con te Padre e il Figlio tanto amato, con Maria, con i suoi angeli e i suoi santi... ed è lì che desideriamo ritornare.

Lett.: *Sia santificato il tuo nome*

Ass.: Il tuo nome così dolce e soave, il solo che può dare certezza d'Amore, il solo che può salvare la nostra vita e renderla santa.

Lett.: *Venga il tuo regno*

Ass.: Un Regno che tu ci doni come eredi, in quanto figli tuoi... Ma è un Regno costruito sulla fedeltà, la mitezza, la semplicità, l'umiltà... Il non contare per il mondo, ma da pre gustare in questo mondo, con Amore instancabile.

Let.: *Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra*

Ass.: La nostra vita è nelle tue mani ricolme di bene infinito, un bene che va oltre il tempo e lo spazio. Un bene così grande che non può che portare altro bene.

Il desiderio di amarti e di stare con te Padre, con tutto noi stessi, ci renda fratelli, madri, padri, figli e tutte le nostre forze siano al servizio dei più piccoli e indifesi tra noi.

Let.: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*

Ass.: Tu sai sempre ciò di cui abbiamo bisogno. Ogni giorno nella nostra incapacità e debolezza, Tu ci nutri di grazia e tenerezza, con il tuo pane di terra e di cielo e in Gesù Pane-Agnello, puro dono per noi, è racchiusa tutta la forza e l'umiltà e l'entusiasmo per essere dono per altri.

Let.: *Rimetti a noi i nostri debiti*

Ass.: Tu conosci i nostri peccati, le nostre fragilità e tuttavia ci fai sperimentare la tua luminosa Misericordia, perché accogli e non disprezzi la nostra anima che grida nel buio, in attesa del tuo abbraccio.

Let.: *Come noi li rimettiamo ai nostri debitori*

Ass.: Noi abbiamo un "debito" grande d'Amore verso di Te da restituire, perdonando di cuore ai nostri fratelli, con l'intercessione della tua pace, che sola può spezzare la catena della schiavitù e dell'orgoglio di crederci giusti.

Let.: *Non ci indurre in tentazione*

Ass.: Preservaci dalla tentazione di vivere senza di Te, di appropriarci, senza che nulla ci appartenga di tutto ciò che è Tuo, dono del tuo Amore incondizionato per noi.

Let.: *Ma liberaci dal male*

Ass.: Nella libertà ci hai generati, nella libertà di vivere e morire in Te!
Che il male, con la sua malizia, non prevalga su di noi, ne ora ne mai e possiamo essere figli liberi e autentici di Te e in Te, o Padre. Amen!

BENEDIZIONE

Pres.: Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
che ci concede di celebrare la festa di tutti i Santi,
vi dia la sua perenne benedizione.

Ass.: Amen

Pres.: L'intercessione dei Santi vi liberi dai mali presenti,
e i loro esempi vi spronino a una vita santa,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

Ass.: Amen

Pres.: Possiate godere con tutti i santi
la pace e la gioia di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

Ass.: Amen

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Ass: Amen

Canto finale

PREGHIERE

PREGHIERA DI S. FRANCESCO DINANZI ALLA CROCE DI S. DAMIANO

Alto e glorioso Dio
Illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede dritta
Speranza certa
Carità perfetta
umiltà profonda
senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore Dio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'altissimo. Tu sei il re Onnipotente.
Tu sei il Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu, unico Dio, in tre persone, Signore e Dio degli dei.
Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei Amore, carità. Tu sei sapienza e umiltà. Tu sei pazienza e bellezza.
Tu sei pace e sicurezza. Tu sei gioia e letizia. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei giustizia e temperanza. Tu sei ogni sovrabbondante ricchezza.
Tu sei bellezza, tu sei mitezza.
Tu sei protettore, custode e difensore. Tu sei forza.
Tu sei sollievo, Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande ed ammirabile Signore, Dio onnipotente e misericordioso Salvatore. (FF 261)

PREGHIERA FRANCESCANA

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio,
concedi a noi miseri,
per tua grazia di fare ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace;
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e a te, o Altissimo giungere con la tua sola grazia;
Tu che vivi e regni glorioso,
nella Trinità perfetta e nella semplice unità,
Dio Onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA «ABSORBEAT»

Rapisca, ti prego, o Signore,

l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio.

ANTIFONA MARIANA

Santa Maria Vergine,
non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne,
figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste,
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo,
sposa dello Spirito Santo;
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le virtù dei cieli,
e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

SALUTO ALLA VERGINE

Ti saluto, Signora santa, regina santissima,
Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine,
eletta dal santissimo Padre celeste
e da Lui, col santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.
Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ti saluto, suo palazzo.
Ti saluto, sua tenda.
Ti saluto, sua casa.
Ti saluto, suo vestimento.
Ti saluto, sua ancella.
Ti saluto, sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e lume dello Spirito Santo
siete infuse nei cuori dei fedeli
affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.

BENEDIZIONE DI S.CHIARA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostrici a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace; a voi, sorelle e figlie mie, e a tutte coloro che verranno dopo di voi e rimarranno in questa nostra comunità e alle altre tutte, che in tutto l'Ordine persevereranno sino alla fine in questa santa povertà.

Io, Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, sorella e madre vostra e delle altre Sorelle Povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia e per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele e

di tutti i santi Angeli di Dio, [del beato padre nostro Francesco] e di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni e vi confermi questa santissima benedizione *in cielo e in terra*: in terra, moltiplicandovi con la sua grazia e le sue virtù, fra i suoi servi e le sue serve nella Chiesa militante; in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i suoi santi e sante.

Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso *Padre delle misericordie benedisse* e benedirà *in cielo* e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali, e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisse e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

Siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite di osservare quanto avete promesso al Signore.

Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen.

DAMMI IL CORAGGIO, SIGNORE

Dammi il coraggio, Signore,
di non sottrarmi alla Croce.
Rifiuto di soffrire per il gusto di soffrire,
di morire alla vita e alla sua gioia.
Non permettere che mi compiaccia delle mie miserie.

Accetto la Croce se è abbandonarmi a Te,
riconoscendo di essere nelle tua mani
Anche quando tutto mi dice il contrario.

Accetto la Croce, se è il prezzo della lotta
contro ogni forma di sopruso, potere, odio.
Accetto di amare e lottare fino a rischiare la mia vita per ridare un volto d'uomo all'uomo.

Accetto la Croce, se predica il Dio della vita in mezzo a gente che non crede più alla vita.
Accetto di essere cristiano per portare la speranza a chi è senza speranza. AMEN.

UNA MATITA NELLE MANI DI DIO.

Signore, io sono un piccolo strumento.
Molto spesso ho l'impressione di essere il mozzicone di una matita fra le tue mani.
Sei tu che pensi, che scrivi ed agisci.
Fa' che io non sia nient'altro che quella matita.
Tu mi hai mandata. Non ho scelto io dove andare.
Tu mi hai mandata non ad insegnare, ma ad imparare;
imparare ad essere mite e umile di cuore.
Tu mi hai mandata a servire e non ad essere servita.
Servire con cuore umile.
Tu mi dici: Và, per essere motivo di gioia nella tua comunità.
Và presso i poveri con zelo ed amore.
Và a servire e affrettati, come la vergine.
Scegli le cose più dure. Và con cuore umile, con cuore generoso.
Non andare con delle idee non adatte al tuo genere di vita,
con grandi idee sulla teologia o su quello che vorresti insegnare;

và invece per imparare a servire.
Condividi con cuore umile ciò che hai ricevuto.
Và presso i poveri con grande tenerezza.
Servili con amore tenero e compassionevole.
Và a donarti senza riserve. Amen. (*B. Teresa di Calcutta*)

HO PAURA A DIRMI CRISTIANO

Signore, ho paura a dirti cristiano. Che cristiano sono io, Signore?
Dovrei essere un uomo di pace
e invece non sono in pace nemmeno col fratello che crede, come me, nel tuo nome.
Dovrei operare per l'unità del mondo e invece sono pieno di riserve, di calcoli, di sospetti.
Dico sempre: amore, ma fino ad un certo punto; dico: giustizia, ma prima giustizia per me.
Dico: pace, ma intendo pace nella sicurezza. Dico: libertà, ma intendo libertà controllata, vigilata.
Dico di credere, invece calcolo. Dico fede e invece ho paura.
Dico verità, ma intendo la mia verità. Dico perdono, ma non dimentico.
Chiedo anche perdono, ma non ne sono convinto.
Dico: volontà di Dio, ma spesso intendo la mia, non la Sua volontà.
Qui, non coinvolgo la Chiesa, coinvolgo solo me stesso.
Lo so che la Chiesa è santa, ma non sono santo io.
È qui dove tu, o Cristo, fai le maggiori spese.
In cosa si distingue oggi un cristiano da un non cristiano?
E allora gli altri, a cosa devono convertirsi? In che cosa credere?
Signore, perdonami, perdonaci Signore. E fa' che ci perdonino anche i fratelli,
perché come farà il mondo a credere altrimenti?
Due miracoli ti chiedo: che tu continui ad essere in noi e che gli altri ci credano.
Signore, tu sei davvero grande e loro sono ancora buoni.
Che non disperino, che non disperino, Signore: e soprattutto che non ti rifiutino per colpa nostra.
(*p. David Tuoldo*)

LA CARITÀ

Tu dai la vita per mezzo della carità e per la carità, per nient'altro.
Se ti stacchi da lei per dare qualcosa migliore di lei
tu privi tutto il mondo del solo tesoro che sei fatto per donare.
Noi siamo liberi da ogni obbligo,
ma totalmente dipendenti da una sola necessità: la carità.
La carità è più che il necessario per esistere,
più che il necessario per vivere, più che il necessario per agire.
La carità è la nostra vita che si eterna.
Quando lasciamo la carità, noi lasciamo la vita.
Tu non puoi fare la carità: tu la ricevi.
Non s'impara la carità, se ne fa la conoscenza a poco a poco
imparando a conoscere il Cristo.
È la fede nel Cristo che ci rende capaci di carità,
è la vita del Cristo che ci rivela la carità,
è la vita del Cristo che c'insegna
come desiderare, domandare, ricevere al carità.
È lo Spirito del Cristo che ci fa vivi di carità
attivi mediante la carità, fecondi di carità.

Tutto può servire alla carità. Tutto è sterile senza di lei.
Noi stessi per primi. (*Madelein Delbrél*)

MISERICORDIA

Dio, nostro Padre,
instancabilmente tu cerchi chi si è allontanato da te.
E, attraverso il perdono, ci metti al dito
L'anello del Figlio prodigo, l'anello della festa.
Il tuo amore è più grande del nostro cuore.
Gesù, nostra gioia,
quando comprendiamo che tu ci ami,
qualcosa della nostra vita si quietava
e persino si trasforma.
Ti chiedo: cosa ti aspetti da me?
E tu, attraverso lo Spirito Santo, rispondi:
«Nulla ti turbi, io prego in te,
osa il dono della tua vita». Amen. (*Taizé*)

SIGNORE GESÙ

Signore Gesù,
se anche provi la mia fede
e mi fai camminare al buio
cancellando la strada davanti a me,
se anche il mio passo vacilla,
fa' che il mio sguardo
tranquillo, illuminato,
sia un testimone vivente,
che io ti abbia in me, e sia in pace.
Se anche provi la mia fiducia
permettendo che l'aria si rarefaccia
e io abbia l'impressione che la terra
mi manchi sotto i piedi,
il mio sguardo ricordi a tutti
che nessuno ha la forza
per strapparmi da te,
nel seno del quale
noi camminiamo,
respiriamo, siamo. (*Mons. Helder Camara*)

LODI AL FIGLIO DI DIO

Tu sei purezza profonda
Tu sei incanto
Tu sei sconvolgente dolcezza
Tu sei tenerissimo abbraccio
Tu sei brezza, tu sei profumo intenso
Tu sei gioia, tu sei sorriso

Tu sei fedeltà sensibile
Tu sei lacrime
Tu sei giardino dove è splendido perdersi
Tu sei il nome più bello
Tu sei libertà, tu sei intensità
Tu sei fonte limpida, trasparente, costante
Tu sei parola che avvolge e coinvolge
Tu sei volto tanto desiderato
Tu sei piedi che annunciano la pace
Tu sei costato trafitto
Tu sei giustizia che sorpassa ogni ipocrisia
Tu sei perdono a mani aperte inchiodate
Tu sei corona di gloriosa povertà
Tu sei l'umile umiltà
Tu sei pane santo di Dio
Tu sei calice di sangue prezioso
Tu sei il tesoro trovato e custodito
Tu sei amore eterno
Tu sei il mio Signore
Tu sei il nostro Signore Gesù... da sempre e per sempre. Amen

O MIO SIGNORE

O mio Signore...
Nella tua ricchezza c'è la mia povertà
Nella Tua perfezione i miei limiti
Nella Tua giustizia la mie incoerenze
Nel Tuo perdono le mie colpe
Nella Tua forza le mie paure
Nella tua volontà i miei desideri...

Ma ti prego: attirami a Te...
E sarò dolce della Tua dolcezza
E sarò mite della Tua mitezza
E sarò paziente del Tuo silenzio
E sarò umile della Tua umiltà
E sarò speranza perché Tu sei la mia certezza
E sarò sognante dei Tuoi sogni
E porterò pace con la Tua pace
E sarò colmo di passione della Tua passione
Amante della vita perché Tu sei Vita eterna, dolce e amabile Signore.